

# Separazioni, è emergenza Sempre più i figli plagiati

## In crescita i casi di «alienazione parentale»

LUCIANO MOIA

**S**eparazioni sempre più conflittuali. Bambini sempre più vittime dell'egoismo e della rabbia di genitori incapaci di valutare le conseguenze dei loro gesti. Accuse e contro-accuse segnate spesso da un concetto tanto aspro quanto dibattuto, quello di alienazione genitoriale. Madri e padri cioè che manipolano i propri figli per usarli come strumenti offensivi contro il coniuge separato. Succede molto più spesso di quanto ci si immagini. Ma è un problema reale? Qualcuno vorrebbe liquidare la questione quasi come una scelta ideologica da parte dei soliti maschi prevaricatori, un'esagerazione che rischia di danneggiare le stesse donne. Coloro che, vittime di un compagno violento o presunto tale, finiscono poi per essere ingiustamente accusate con questa "inesistente" arma giuridico-scientifica. Ma è davvero "inesistente"? Per tantissimi esperti è vero il contrario. Siamo di fronte - si spiega - a un autentico disturbo mentale. A una vessazione patologica che, nei casi di separazione, sfocia nell'abuso psicologico della volontà dei figli minori.

Al di là delle diverse opinioni e del lessico che divide, l'alienazione genitoriale nei confronti

dei bambini è una prassi deviante in costante aumento tra i genitori separati che si lasciano in modo conflittuale. Per questo c'è chi, come l'avvocato Giulia Bongiorno, con la sua associazione "Doppia difesa", ha sentito il bisogno di presentare una proposta di legge in tema «di abuso delle relazioni familiari o di affidamento» che

### Il rischio ignorato

#### Conseguenze anche patologiche quando un minore finisce coinvolto nell'addio conflittuale dei genitori

va a punire proprio quei genitori - in 8 casi su 10 si tratta di madri - che usano i figli minori come strumenti di attacco nei confronti del coniuge separato. Difficile valutare numericamente questi casi. Se è vero che le separazioni giudiziali sono meno del 20 per cento del totale - per i divorzi si arriva al 23 per cento - gli avvocati matrimonialisti fanno notare come le situazioni ad alto rischio siano sempre più numerose. Probabilmente il 10 per cento delle circa 17 mila separazioni giudiziali che si registrano ogni anno nel nostro Paese. Numeri che in ogni caso sono imponenti. In Italia ci sarebbero cioè quasi duemila famiglie in cui, ogni anno, un genitore separato tenta di manipolare la volontà di un figlio per accusare il coniuge. A farne le spese, evidentemente, sono sempre i bambini, non solo contesi, ma troppo spesso usati, manipolati, sottoposti a veri e propri lavaggi del cervello con un unico obiettivo: trasformare una storia fallita in un'occasione di vendetta che lascia spazio ai sentimenti e alle azioni peggiori. Vittorio Vezzetti, pediatra, presidente dell'Associazione "Figli per sempre" che da anni si occupa del tema, invita a distinguere tra il nome scientifico del problema e i suoi effetti: «L'Alpa, American psychiatric association, su pressione di importanti lobby vetero-femministe negli Usa, ha deciso di non elencare testualmente il concetto controverso di alienazione genitoriale nell'ultima edizione del catalogo dei disturbi mentali. Evidentemente questo non significa che l'alienazione, il condizionamento parossistico del minore da parte di genitori patologici, non esista: non esisterebbero neppure il mobbing o lo stalking su cui tanti Stati hanno elaborato dettagliate leggi». Difficile comprendere quale differenza esista concretamente tra il definire un problema - comunque preoccupante - come "solo" disturbo relazionale. «Si tratta di un disturbo più politico che scientifico - prosegue Vezzetti - basti pensare che per evitare la parola alienazione, si ricorre a perifrasi come "ostilità o biasimo dell'altro", oppure "sentimenti ingiustificati di estraneamento"». Eppure le ricerche parlano chiaro. E non solo nei Paesi anglosassoni, dove il problema è da tempo dibattuto. In un recente studio pubblicato sulla Rivista della società italiana di psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, è stato messo in evidenza come il 92% delle denunce di violenza (nella stra-



grande maggioranza dei casi mosse dalle madri contro i padri separati) è risultata infondata, mentre analoghe ricerche svolte in Olanda hanno raggiunto il valore del 95%. «Peraltro occorre rilevare - prosegue l'esperto - che nei Paesi anglosassoni, dove notoriamente una denuncia falsa può avere, a differenza che in Italia, grosse ripercussioni sia in sede di affidamento della prole che in ambito risarcitorio, la percentuale di false denunce risulta mediamente molto più bassa che da noi, a dimostrazione che leggi e costumi giudiziari possono influenzare notevolmente i comportamenti delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La vittima - Carolina Tana

#### «Ho ferite non rimarginate Ma ora mi batto per aiutare chi come me è stato usato»

MILANO

**L'**alienazione genitoriale esiste. Ne porto ancora le ferite sulla pelle, perché sono stata allo stesso tempo protagonista negativa e vittima di questa situazione». Carolina Tana è stata al centro di una terribile vicenda giudiziaria durata più di un decennio. Aveva solo otto anni quando, plagiata e costretta dalla madre, raccontò che il padre Alberto, presidente degli Agenti di cambio di Roma, abusava di lei. Non era vero nulla e alla fine il padre fu completamente scagionato perché «il fatto non sussiste». Ma la mamma Aurora Pereira Vaz, dopo la separazione, cercò altri modi per accanirsi contro il coniuge. Con il nuovo compagno, Danilo Chemello, assoldò tre killer per gambizzare l'ex marito. **Come si concluse la vicenda?**

Con l'arresto di mia madre e del compagno. Fu io a sporgere denuncia dopo molti tentativi e anni di sofferenza. Dopo una prima condanna e dopo essere uscita dal carcere, venni indagata e nuovamente condannata per l'estorsione tentata ai danni dei genitori di Madeleine Mc Cann, meglio conosciuta come la "piccola Maddy", rapita in Portogallo durante una vacanza con i genitori, della quale dal 2007 non si hanno più tracce. **Come furono coinvolti in questa vicenda?**

Avevano tentato di ottenere una ricompensa milionaria, lasciando credere ai genitori della piccola di avere informazioni decisive. **Brutta storia. Torniamo alla sua battaglia contro l'alienazione genitoriale. Qual è l'obiettivo?**

Dopo anni di sofferenze psicologiche

e fische pesantissime, voglio trasformare la mia terribile esperienza in una realtà che possa essere d'aiuto a chi ha vissuto queste situazioni. Ecco perché giro l'Italia presentando il mio libro autobiografico - "Giuro di dire la verità, nient'altro che la verità" (Edizioni Alpes Italia) - uscito nei mesi scorsi, e sostenendo la proposta di legge sull'alienazione parentale presentata dall'avvocato Bongiorno. Ma non solo. Sto curando anche un progetto di sensibilizzazione, con il aiuto di uno psicologo, per fare conoscere alle famiglie e alle istituzioni questo problema gravissimo.

**Perché ora ritiene importante diffondere la conoscenza dell'alienazione parentale?**

Un bambino alienato e non curato riporta gravi conseguenze psicofisiche. Ma in Italia non si sa quasi nulla di questo problema.

**A chi ritiene sia giusto spiegare che l'alienazione parentale esiste?**

Per esempio agli insegnanti. Potrebbero intuire i problemi dei bambini figli di separati e riferirli a uno psicologo. Così quei piccoli potrebbero ricevere l'aiuto di cui io sono stata privata. **Nessuno aiutava durante i tanti interrogatori a cui è stata sottoposta?**

L'intero sistema giudiziario sembrava aver dimenticato che ero solo una bambina. Mi interrogavano alla presenza di mia madre, che per me era una presenza incombente. E quando lei mi ha portato all'estero e mi ha fatto interrogare nelle scuole, non c'è stato nessun giudice minorile che si sia preoccupato di capire perché non frequentassi più le lezioni. **Che conseguenze ha riportato da questa situazione?**

Sofferenze che non vorrei neppure ricordare. Ho riversato tutto nel mio libro. Di fatto è il diario che ho scritto in quegli anni. Ho pensato di pubblicarlo quando mio padre ha presentato il suo libro. Non in opposizione, ma come una verità che non si congiungesse alla sua. E ora vorrei incontrarlo, spiegargli tutto di persona, anche se l'ho già fatto attraverso le pagine del mio libro. Ma al momento lui non se la sente. Ha scritto che io sono morta nel suo cuore perché non ha più la forza di reggere tanto dolore. Ma se mi chiamasse, corrirei da lui.

Luciano Moia  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La psicologa - Simona Abate

#### «Conseguenze laceranti Una legge diventerebbe però un'arma a doppio taglio»

MILANO

**U**na legge sull'alienazione parentale? Non saprei, bisogna approfondire bene. Non bastano ricerche prese a prestito da un altro Paese per modificare il nostro sistema giudiziario che fa riferimento a una realtà socio-culturale molto specifica. Accanto alle perplessità giuridiche, quelle scientifiche. Simona Abate, psicologa clinica a Roma, è una delle studiosi più attente dell'alienazione genitoriale, ma ritiene che la pretesa di inquadrare il problema in una sindrome specifica, presenti più svantaggi che

opportunità.

**Perché questi dubbi?**

Trasformare questo disagio relazionale in una sindrome con riferimenti scientifici rigorosi vuol dire fare un'arma a doppio taglio. C'è il rischio di lasciare poco spazio a situazioni psicosociali molto varie e che quindi non possono essere etichettate in modo uniforme.

**E questo che conseguenze può avere?**

Il rischio è quello di strumentalizzare casi che non devono invece essere inquadrati come alienazione parentale. Ricordiamo che il manipolatore è anche quello che manipola gli avvocati. E in Italia la formazione di magistrati e di legali su questo specifico problema è ancora tutta da inventare.

**Vuol dire il problema si risolve solo valutando caso per caso?**

Sì, per definire una sindrome sono necessari una serie di criteri precisi. E questo elenco di caratteristiche rischia di essere restrittivo per un problema così vasto e sul quale inoltre mancano ancora, almeno nel nostro Paese, ricerche esaurienti.

**Qual è il rischio più grave?**

Una sindrome preconfezionata può essere usata dal genitore in malafede. Non tutti i bambini che non desiderano più vedere un padre che se n'è andato di casa, sono stati abusati. Forse sono arrabbiati per il suo allontanamento. Se definiamo una sindrome specifica, con una legge che scatta automaticamente, potrebbe nascere conseguenze spiacevoli. **Ma al di là della definizione scientifica, come limitare i danni derivanti dall'alienazione genitoriale?**

Osservando bene i minori coinvolti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

nelle separazioni giudiziali a elevata conflittualità. E questo lo devono fare gli adulti che hanno rapporti con questi bambini: insegnanti, educatori, allenatori. I segnali purtroppo non sono diretti. Ma quando si vedono bambini agitati, ansiosi, disturbati, vittime o protagonisti di bullismo, con problemi alimentari, allora occorre fare attenzione.

**Oggi queste verifiche psicologiche sui minori nei casi di separazione giudiziale non sono una prassi abituale?**

No, sono disposte dal magistrato, a sua discrezione. **Perché un genitore si trasforma in manipolatore patologico dei suoi figli?**

Perché è incapace di elaborare la separazione e percepisce il figlio come proiezione del coniuge con cui è in conflitto. È un meccanismo patologico che nasce spesso da una profonda immaturità affettiva. Il genitore manipolatore mette al primo posto se stesso e il suo desiderio di vendetta.

**Quali conseguenze per un minore che ha vissuto situazioni simili?**

Sicuramente problemi psicopatologici a carico del sistema relazionale. E sono danni che si manifestano per lungo tempo. Quel figlio avrà poi un rapporto labile sia con il genitore manipolatore sia con il genitore vittima. Rischia di diventare un adulto disturbato, che dovrà lavorare su di sé per elaborare il concetto di genitore equilibrato, senza riattivare nei confronti dei propri figli quelle emozioni negative da lui vissute nell'infanzia. Il bambino che non sperimenta amore sarà un adulto che ama con grande difficoltà. (L.Mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA